

- Il viaggio si conclude fra sorprese, imprevisti e...

Un tranquillo mercoledì di paura

In camper, seduto in dinette, volgo le carte sul dorso e separo quelle azzurre dalle rosse per dividere i due mazzi.

Dal gruppo azzurro tolgo gli otto, i nove, i dieci e i jolly, mescolo e comincio a disporre sul tavolo in colonne e file secondo lo schema di un solitario caro a Napoleone.

Fuori piove ancora; Maria Rosaria è uscita per telefonare ai familiari.

Studio le mosse per liberare una fila e sfruttare le possibilità offerte dalla sistemazione attuale ma fatico ad intravedere combinazioni favorevoli.

Guardo attraverso una finestra la Dora, gonfia d'acqua marrone, correre violenta e rumorosa.

La pioggia ininterrotta di tutta la notte, a momenti assai forte, ha scavato un solco d'insicurezza nella mia mente, facendomi dormire poco e male.

Sono però più tranquillo dopo aver spostato i camper (il nostro e quello di Sandra e Andrea), sul terrazzamento superiore del bel campeggio in Val di Rhêmes.

Tornando al solitario mi accorgo ben presto di non poter procedere, raccolgo allora le carte, mischio e le allineo di nuovo sul tavolo.

Il secondo tentativo presenta più possibilità consentendomi di studiare la sequenza degli spostamenti.

Commetto però qualche errore e sono costretto a rimettere a posto alcune carte.

La noia di una giornata piovosa e inattiva si fa sentire e, inconsciamente, il pensiero va al singolare incontro fatto ieri, martedì 23 luglio, durante la

passaggiata al rifugio Benevolo.

Là incontrammo "l'eremita"...

Eravamo partiti, sotto un cielo azzurro terso e il sole splendente, abbastanza presto da raggiungere il Benevolo in tarda mattinata



Lago e ghiacciaio di Goletta